



A VENEZIA LA MOSTRA DELLE TELE ESEGUITE DA PAOLO VERONESE PER IL SOFFITTO DELLA CHIESA DI SAN SEBASTIANO



A conclusione di un lungo e complesso restauro, vengono proposti al pubblico, nella cornice straordinaria delle sale di Palazzo Grimani a Venezia, i comparti su tela del soffitto della chiesa di San Sebastiano, raffiguranti il Ripudio di Vasti, Ester incoronata da Assuero e il trionfo di Mardocheo, temi tratti dal Libro di Ester. L'occasione di godere da vicino di queste opere eccelse, capolavoro giovanile di Paolo Veronese, è impedibile e irripetibile, poiché dopo quest'occasione i dipinti torneranno definitivamente nella loro sede originaria, nella chiesa di San Sebastiano, a molti metri d'altezza. L'occasione diviene ora ancora più ghiotta poiché l'intervento di restauro, appena concluso, ha restituito ai dipinti le loro straordinarie qualità cromatiche, luministiche e compositive. La mostra, che rimarrà aperta fino al 24 luglio, è promossa dalla Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare, realizzata in collaborazione

con la Curia Patriarcale di Venezia e con Save Venice Inc. e prodotta da Venezia Accademia.

Il Corriere del Veneto è mediapartner dell'iniziativa.

La chiesa di San Sebastiano è il tempio assoluto dell'opera di Veronese. Il grande artista comincia a lavorarvi a partire dalla sacrestia, dal 1554; interviene quindi sul soffitto, tra la fine del 1555 e l'ottobre dell'anno successivo, con le Storie di Ester. Passa ad occuparsi del disegno e della esecuzione della decorazione, via via, di quasi tutto il resto: dagli affreschi delle pareti all'organo, dai dipinti dell'area presbiteriale alle pale degli altari. Veronese lavora in San Sebastiano per un lungo tratto della sua esistenza e, a coronamento di questo rapporto privilegiato, sceglie di esservi seppellito.

Il Palazzo Grimani di Venezia è un unicum architettonico e decorativo: nasce come dimora di Antonio Grimani (doge dal 1521 al 1523) ma l'edificio attuale è frutto di successivi interventi realizzati dai suoi eredi tra il 1532 e il 1569. Il risultato è un'interessante fusione tra elementi linguistici veneziani e toscoromani, riflesso del gusto e dell'inclinazione politico-culturale della famiglia che gioca la propria fortuna sociale e politica a cavallo tra Venezia e Roma. La stessa fusione culturale è nelle decorazioni del palazzo con stucchi di Giovanni da Udine e pitture murali di Francesco Salviati, Camillo Mantovano e Federico Zuccari. Palazzo Grimani, celebre a partire dal XVI secolo anche per la ricchissima collezione antiquaria che ospitava, è dunque il luogo di cultura più raffinata e aggiornata della città, certamente un punto di riferimento imprescindibile per Veronese.

Il restauro delle opere, durato tra novembre 2008 e gennaio 2010, è stato reso possibile grazie al contributo di Save Venice Inc.: *Il ripudio di Vasti* è stato finanziato dal California Chapter of Save Venice; *L'incoronazione di Ester* dagli Amici in onore di Mary and Howard Frank ed *Il Trionfo di Mordacheo* dal Boston Chapter of Save Venice. Le operazioni sono state precedute da una vasta campagna diagnostica a cura di Claudia Daffara per l'INOA (indagini riflettografiche IR); del Laboratorio Scientifico della Soprintendenza coordinato da Ornella Salvatori (indagine XRF e stratigrafie); da Claudio Seccaroni, Pietro Moioli e Attilio Tognacci per l'ENEA (indagini radiografiche RX); le riprese UV, infine, e la documentazione fotografica sono state realizzate da Matteo De Fina.

Orario di apertura: lunedì 9-14, martedì-domenica 9-19.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com